



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Regionale  
BB. CC. AA e P. I.



Ministero  
per i Beni  
e le Attività  
Culturali

*Associazione di canti e danze popolari*

# *“Coro Città di Trapani”*

**Gruppo di canto e tradizione popolare siciliana**

Affiliata



**FEDERAZIONE  
ASSOCIAZIONI  
FOLKLORICHE  
ITALIANE**

## *Presentazione*

Con il patrocinio  
Assessorato Regionale  
BB. CC. AA. e P.I.

91100 TRAPANI (Sicilia) - Via Alcamo, 51  
Cas. Post. n. 217 - Tel/fax 0923.25620 - (0923.861134 Sede)  
Cell. 349 3857619  
P. IVA e Cod. Fisc.: 01442620819

Sito Internet: [www.corocittaditrapani.org](http://www.corocittaditrapani.org)  
E-Mail: [info@corocittaditrapani.org](mailto:info@corocittaditrapani.org)





*Gentili Signore e Signori,*

*a nome del sodalizio, che ho l'onore di rappresentare, mi permettete di farvi conoscere un dossier completo di notizie riguardanti la nostra attività culturale, volta alla più ampia diffusione, anche al di fuori dell'ambito del territorio regionale e nazionale, delle tradizioni popolari, musicali e folkloriche siciliane e del teatro dialettale.*

*Sono a Vostra completa disposizione per fornirVi qualsiasi tipo di informazione inerente la nostra attività.*

*Grazie per la Vostra gentile e cortese attenzione*

*Cordialmente*

*Il Presidente  
Pietro Romito*



RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL SODALIZIO

Questa Presidenza desidera porre all'attenzione della S.V. l'attività culturale espletata da tutta l'*Associazione di canti e danze popolari "Coro Città di Trapani"*.

L'Associazione di canti e danze popolari è una struttura culturale che propone la ricerca, il mantenimento e la diffusione, attraverso il proprio Gruppo di canto e tradizione popolare **"CORO CITTA' DI TRAPANI"**, con l'impiego di attrezzature necessarie per la realizzazione del programma culturale musicale preventivato ed il raggiungimento quindi degli scopi sociali prefissati nello Statuto sociale.

Il Sodalizio che è costituito da persone da provata capacità tecnica, sia nel campo artistico teatrale sia culturale tradizionale musicale, esplica la propria attività riuscendo sempre a farsi apprezzare per le proprie qualità e soprattutto per la propria ricerca, anche nei consessi internazionali e nazionali del Folklore, a cui ha partecipato, portando ogni qualvolta, una ventata di calore, colore e simpatia musicale, in quanto i canti, le danze e le musiche eseguite risuonano le note mai spente dell'amore, della gioia e della speranza, che nelle radici del popolo siciliano, si manifestano di volta in volta, con una musicalità e brillantezza, lasciando sempre una elettrizzante comunicabilità, offrendo al pubblico sempre prestazioni di alto valore culturale e tradizionale, tant'è che in pochi anni si è imposto all'attenzione del **C.I.O.F.F.** (*Conseil International Organisation Folklorique Festivals*).

Tutta l'attività dell'Associazione viene posta in essere attraverso rappresentazioni teatrali, musicali, dialettali come lo Spettacolo in due tempi **"SCIOLA"**, dalle esibizioni in canti paraliturgici, medievali e rinascimentali, nelle chiese, nel periodo invernale natalizio, dal titolo **"IL CANTO PARALITURGICO NELLA TRADIZIONE POPOLARE SICILIANA"**, di cui il Sodalizio ha pubblicato il libro **"LA MAGNA GRECIA E IL CANTO POPOLARE NELLA TRADIZIONE SICILIANA"** ad esibizioni sulla tradizioni popolari e folkloriche siciliane che il **"CORO CITTA' DI TRAPANI"** porta sulle piazze di tutto il territorio Nazionale ed all'Estero.

Il Sodalizio è affiliato alla **F.A.F.It.** (Federazione Associazioni Folkloriche Italiane) ed il suo Presidente attualmente ricopre la carica *Delegato Nazionale FAFIt per la Sicilia*.

Per maggiore chiarezza si allega il curriculum vitae del Sodalizio, unitamente al proprio **"CORO CITTA' DI TRAPANI"**, con presentazione e foglio notizie:



## PRESENTAZIONE

Il "***CORO CITTÀ DI TRAPANI***" è una realtà artistica, culturale e musicale siciliana ed in special modo della zona Nord-Occidentale della nostra Isola. E' un Gruppo di tradizione popolare siciliana, che unitamente alla propria Associazione, predilige la ricerca, il mantenimento e la diffusione della cultura popolare tradizionale e musicale in ogni luogo ed in ogni occasione. La ricerca effettuata sulle varie raccolte in possesso al Sodalizio, ha fatto sì che il "***CORO CITTÀ DI TRAPANI***" si elevasse al di sopra delle azioni deculturanti fornite da pseudo gruppi siciliani che non fanno altro che inficiare il vero significato della cultura popolare siciliana, fornendo esibizioni di scarso interesse culturale e musicale e soprattutto propinando al pubblico, poco accorto, spettacoli di infimo ordine e di mero intrattenimento turistico.

Il "***CORO CITTÀ DI TRAPANI***" ha partecipato a diverse manifestazioni all'Estero: *Svizzera, Spagna, Tunisia, Francia, Grecia, Malta*; ed a manifestazioni in Italia: *Atina (FR), Macerata, Soave (Verona), Fiuggi*, riscuotendo unanimi consensi ed ottimi apprezzamenti, per la capacità e la competenza dimostrate, riuscendo a coinvolgere sia pubblico presente che staff organizzativo.

Ha fatto la sua apparizione alla *RAI e CANALE 5*:

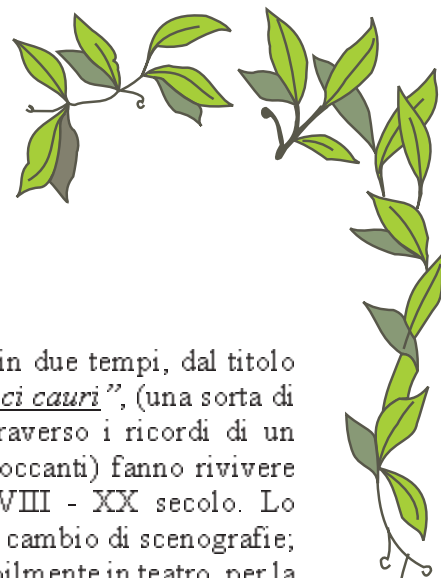
- **Aprile 1990** In diretta sul programma televisivo *RAI MATTINA 2-*, in collegamento con Erice.
- **Dicembre 1990** In collegamento da Piazza Pretoria a Palermo, con CANALE 5, durante la presentazione da parte di Cristian e Dora Moroni del "Natale a Palermo";
- **Giugno 1994** In diretta da Saxa Rubra (Roma) - Studi televisivi della *RAI*, il "***CORO CITTÀ DI TRAPANI***" è stato ospite della trasmissione *UNO MATTINA* condotto da Livia Azzariti e Puccio Corona;
- **Agosto 1996** Registrazione per *RAI UNO*, nel programma televisivo "*Qua la mano*", effettuata a Favignana. - Regista Roberto Carnevali;
- **Giugno 2001** Registrazione ad *Erice* per la Televisione Canadese.
- **Settembre 2001** Registrazione delle fasi del film "*La più lunga Estate*" Regia di Michele Placido.

Il "***CORO CITTÀ DI TRAPANI***" è composto da circa 30 persone, tutte dilettanti, unite tra di loro dallo stesso interesse e amore per la cultura popolare e musicale della nostra Sicilia.

Il programma presentato dal "***CORO CITTÀ DI TRAPANI***" è molto ampio.

\* E' costituito da un repertorio di canti, danze e musiche tradizionali popolari, che sono espletati nella maggior parte dei casi, in spettacoli di piazza, nel periodo da Aprile a Settembre inoltrato - Durata dello Spettacolo circa 1 ora e 30 minuti, tratti dalla Raccolta di Alberto Favara, Leopoldo Mastriqli, Francesco Paolo Frontini ed altri conoscitori e studiosi della cultura musicale siciliana, vissuti in Sicilia tra il XVIII e XX secolo;

*Associazione di canti e danze popolari*  
*"Coro Città di Trapani"*



\* Da uno Spettacolo Teatrale Musicale Dialettale, in due tempi, dal titolo **"SCIOLA"**. E' l'inizio di un *"abbanniatina sulle sfinci cauri"*, (una sorta di frittelle natalizie) inserita nello spettacolo, che attraverso i ricordi di un vecchio centenario (monologhi molto divertenti e toccanti) fanno rivivere allo spettatore usi e costumi del Siciliano del XVIII - XX secolo. Lo spettacolo ha la durata di circa 2 ore e 10 minuti, con cambio di scenografie; tra il primo ed il secondo tempo, da espletarsi preferibilmente in teatro, per la complessità dell'opera, rappresentata.

\* Infine **"IL CANTO PARALITURGICO NELLA TRADIZIONE POPOLARE SICILIANA"** ovvero *"Armonizzazioni sulla cultura popolare tratte dalla raccolta di Alberto FAVARA"-(Corpus di musiche popolari siciliane)-* è il concerto che il **"CORO CITTÀ DI TRAPANI"** presenta in occasione della ricorrenza natalizia. Un concerto di Natale fatto di brani natalizi e religiosi molto coinvolgente dal punto di vista della coralità e dalle varie sonorità musicali, che talvolta evidenziano forti influenze di altre culture musicali mediterranee, e che suscitano oltre a sensazioni di letizia, anche sentimenti di pace e di solidarietà.

Il concerto ha la durata di circa 1 ora e 10 minuti.

Durante i concerti di Natale, i componenti il **"CORO CITTÀ DI TRAPANI"**, indossano un indumento corale, ma dietro specifica richiesta può indossare il costume tradizionale popolare dell'Epoca, tratto dalle raccolte del Salomone Marino, Giuseppe Pitrè e Antonio Uccello.



Il **"CORO CITTÀ DI TRAPANI"** è diretto dal M° Agostino GIACOMAZZO, diplomato al Conservatorio di musica di Palermo, il quale ha scritto il libro *"La Magna Grecia e il canto popolare nella tradizione Siciliana"* edito dalla Associazione e presentato durante il Convegno *"Musica & Poesia nella tradizione popolare siciliana"* espletato a Trapani il **06 Luglio 2002**.

Il sodalizio è stato insignito del **"Premio Nazionale FAFit"** per l'attività espletata nel corso degli anni e la pubblicazione del libro menzionato.



## FOGLIO NOTIZIE

L'Associazione di canti e danze popolari "Città di Trapani", nasce per ricercare, mantenere e divulgare, attraverso il proprio Gruppo di canto e tradizione popolare "CORO CITTA' DI TRAPANI", l'arte, la cultura e la musica popolare della terra di Sicilia, soprattutto di Trapani e della sua provincia, utilizzando mezzi tecnici e persone di provata capacità attitudinale nel campo delle tradizioni popolari che permettano di salvare e raccogliere il patrimonio culturale tradizionale popolare, di cui le zone del trapanese sono molte ricche.

L'associazione è stata fondata da persone veterane e con esperienza pluriennale sulle tradizioni popolari, i quali stimolati dallo stesso interesse ed amore per la cultura popolare dell'Isola, hanno voluto proseguire il delicato e complesso cammino nelle tradizioni popolari, sempre con maggiore impegno e vigore mettendo a disposizione di tutti la loro esperienza, prerogative per portare il meglio a conoscenza del grosso pubblico, della vera essenza del folklore e della tradizione locale e regionale, riuscendo, altresì, a formare il "CORO CITTA' DI TRAPANI", così omogeneo e compatto, che sarà e dovrà essere il vanto e la punta di diamante della Città di Trapani, culla millenaria della cultura mediterranea.

Il Gruppo di canto e tradizione popolare "CORO CITTA' DI TRAPANI" si avvale per le proprie prestazioni musicali delle ricerche effettuate sulle raccolte di Alberto Favara, Leopoldo Mastroglio, F. sco Paolo Frontini ed altri conoscitori e ricercatori dell'arte musicale e della cultura popolare, come Giuseppe Pitre, Salvatore Salomone Marino, Giuseppe Cocchiara, per far conoscere e capire gli usi, i costumi ed il carattere musicale del Siciliano dell'Epoca.

I costumi tradizionali popolari indossati dai componenti il "CORO CITTA' DI TRAPANI" sono tratti dalle raccolte del Salomone Marino, Pitre e Antonio Uccello (raccolta illustrativa).

Essi sono stati esposti alla Mostra Etnografica Nazionale di Milano 1881 e successivamente a quella di Palermo nel 1890-91.

Da una accurata ricerca sul costume è emerso quanto segue:

Nella grande gamma di vestiti tradizionali popolari della nostra Regione Sicilia che si possono conoscere ve ne sono alcuni che attraverso varie raccolte, i responsabili del "CORO CITTA' DI TRAPANI" Gruppo di canto e tradizione popolare siciliana, dell'Associazione di canti e danze popolari attraverso un'accurata ricerca, hanno avuto l'occasione di poter constatare quale fosse la vera realtà dei costumi popolari, e quale fosse la loro reale conformazione e storia.

I Costumi indossati dai componenti il "CORO CITTA' DI TRAPANI" sono stati tratti dalle raccolte di Giuseppe Pitre, Salvatore Salomone Marino e Antonio Uccello.

I primi due ricercatori, il Pitre di Palermo ed il Salomone Marino di Borgetto (PA), vissuti tra il XIX ed il XX secolo, hanno raccolto, catalogato e pubblicato in una collana di 21 volumi, a testa, la storia del contadino siciliano: *Usi e costumi del Popolo Siciliano*, (naturalmente con impressioni



diverse e soggettive) dove in uno di questi volumi dedicato all'abbigliamento i due cultori spiegano quali fossero i capi di vestiario indossati dalla gente siciliana dalla fine del 1700 agli inizi del 1800 e come si vestiva la gente di allora.

C'è da dire che per ricordare il Pitrè, il Comune di Palermo ha intestato al ricercatore il Museo Etnografico a suo nome, ubicato nella Palazzina Cinese di Palermo, e dove si trova la testimonianza della grandezza di quest'uomo che unitamente al Salomone Marino, ha speso un'intera vita per ricercare, catalogare e pubblicare il frutto del loro lavoro di ricerca.

Ed appunto in questa sorta di Mostra di tutto ciò che il Pitrè ha raccolto nella sua vita, che esiste una campionatura dei vestiti che venivano indossati dagli uomini e dalle donne siciliane, come ad esempio.

• ***Vestito Nuziale della Ricca Burgisa***

Vestito tradizionale popolare del periodo fine 1700, che veniva indossato dalle donne, il giorno successivo delle nozze, per andare a trovare, assieme il marito i suoceri nella loro casa. Una particolarità del vestito è che le scarpe sono uguali al colore della gonna, che giungeva fino al malleolo, con calze chiare. Il vestito era della zona di Alcamo (TP) Borgetto (PA).





- **Vestito Festivo della Burgisa** Vestito tradizionale popolare del periodo fine del 1700, veniva indossato dalle massaie, nei periodi di festa. La particolarità di questo indumento è che il corpetto era in velluto, mentre la gonna, lunga fino al malleolo, molto pesante con stoffa che assomigliava al nostro ottomano, portava una striscia nella parte inferiore a circa 15 cm. dall'orlo, dal colore sobrio, per dare un certo movimento di colori, a tutto il vestito. Le scarpe, nere, erano di vitello e finivano con la punta arrotondata. Calze scure. Il vestito veniva indossato nella Provincia di Trapani.



Nel Museo Etnografico Pitrè di Palermo vi sono altri costumi che venivano indossati in altre Province Siciliane. I vestiti appena menzionati, unitamente ai vestiti degli uomini che verranno in seguito elencati, sono stati esposti alla Mostra Etnografica dell'Esposizione Industriale Italiana nel 1881 e successivamente all'Esposizione Etnografica di Palermo nel 1890-91. A questi due vestiti femminili si aggiunge un altro esemplare:

- **Donna di Trapani** Vestito della metà - fine '700, tratto dalla raccolta illustrativa di A. Uccello, cultore e ricercatore, contemporaneo, nato a Palazzolo Acreide (SR) nel 1922. La sua casa, tramite la Regione Siciliana è diventata un Museo Etnografico, come quello del Pitrè. La particolarità di questo vestito è che la parte inferiore della gonna è ricamata, ed è lunga fino a tre quarti della gamba. Indossa calze di cotone bianco e scarpe con lacci a fino sotto il ginocchio. La persona è avvolta in un manto nero di seta e di lana, una fascia viola o rossa ornava la parte interna superiore del manto, per far risaltare il viso di chi lo indossava. Questo indumento è la risultante delle dominazioni greco arabe, avute in tempi passati, che hanno sicuramente lasciato impronte indelebili nella cultura tradizionale popolare della Sicilia.





*Associazione di canti e danze popolari*  
*"Coro Città di Trapani"*



Mentre i vestiti degli uomini, sono molto più semplici, anche se anch'essi di festa;

• *Vestito Festivo del Ricco Burgisi*

- Era l'indumento di Festa del Ricco proprietario terriero. E esso viene collocato attorno alla metà del 1800. Il vestito di velluto, a coste strette, era con i pantaloni lunghi. Era costituito da giacca lunga, gilet, pantaloni, nastrino e fascia o ventriera rossa o variopinta. Scarpe a stivaletto marrone



• *Vestito Festivo del Burgisi*

- Veniva indossato dai contadini nei giorni di festa. Viene collocato alla fine del 1700, primi del 1800. Il pantalone corto portava fibbie ai lati. Il costume era costituito da giacca corta, gilet, pantaloni, nastrino e fascia o ventriera di colore rosso o variopinto. Le scarpe nere di vitello con le bullette sulla suola, per risparmiare punta e tacco.



Nelle giornate fredde, nelle zone montane veniva indossato "*U Scappularu*" (terminologia che deriva da "scapola") mantello d'albagio o orbace, che poteva essere grande o medio, a seconda chi lo indossava, un artigiano o un cavaliere. Mentre "*U Mantu*" (specificato nel costume *Donna di Trapani*) veniva indossato dalle donne, nelle zone montane o collinose, serviva per coprire il vestito quotidiano indossato dalle massaie. Lo stesso veniva chiamato anche "*Fadigghia*".



### Vestito Nuziale della Ricca Burgisa



(Tratto dal libro "Costumi ed usanze dei contadini di Sicilia"  
scritto da Salvatore Salomone Marino nell'Aprile 1879)

- Cap. XXVII Gli abiti del contadino -

(Tratto dalla Raccolta di Giuseppe Pitre "Usi e costumi del popolo Siciliano")

*Il vestito Nuziale della Ricca Burgisa veniva indossato dalla sposa il giorno dopo, per andare a trovare la suocera nella sua casa. Esso si compone da:*

- 1°)- **Baschina** bustino con falde, con merletti ai polsi, aperta sul davanti che viene chiuso da un cordoncino dello stesso colore del corpino;
- 2°)- **Curvitina** camicia di stoffa bianca, principalmente di cotone, con merletto tutto intorno al collo, dove vi si incrocia il cordoncino del corpino;
- 3°)- **Fadillinu** gonna di stoffa, molto pesante, increspata molto in vita, a campana e lunga fino a qualche millimetro sopra i malleoli;
- 4°)- **Fadali** grembiule di velo bianco, con lavorazione a ricamo nella parte inferiore e merletto in giro increspato molto, viene legato in vita con un nastro bianco;
- 5°)- **Calze di cotone** un paio di calze di cotone dello stesso colore del vestito o della gonna, che sono visibilissime stante la brevità del *fadillinu*;
- 6°)- **Scarpe** un paio di scarpe a fiorami di vario colore oppure dello stesso colore del *fadillinu*;
- 7°)- **Mantillina** manto di stoffa a fiorami di vario colore oppure dello stesso colore del vestito;
- 8°)- **'Ntrizzaturi** è un oggetto che si mette tra i capelli, che di solito era a treccia, per stabilire lo stato civile di una donna;

Oppure veniva usata la *spatuzza d'argento* messa come fermaglio; infatti aveva solo il compito di fermare le trecce.

Venivano indossati *li guleri* collane di corallo ed ambra- e i *fiuccagghi* pendagli (orecchini) d'oro a filigrana oppure di corallo- e numerosi anelli d'epoca alle dita.

Il vestito descritto risale alla fine del 1700.



### Vestito Festivo della Burgisa

(Tratto dal libro "*Costumi ed usanze dei contadini di Sicilia*"  
scritto da Salvatore Salomone Marino, nell'Aprile 1879)

- Cap. XXVII Gli abiti del contadino -

(Tratto dalla Raccolta di Giuseppe Pitrè "*Usi e costumi del popolo Siciliano*")

Il vestito *Festivo della Burgisa* che era il vestito indossato dalla massaja, nella festa, si compone da:

- a)- **Tudischina** bustino senza falde, di velluto; è aperto sul davanti e viene chiuso a mezzo di bottoni dello stesso colore del corpino.
- b)- **Sinàva** gonnella di seta e cotone. La parte anteriore, quella che viene coperta dal grembiule, è tessuta di solo filo di cotone a risparmio di seta; la lunghezza è fino quasi ai malleoli;
- c)- **Fadali** grembiule di mussola bianca, con nastro, per legarsi il cinto;
- d)- **Curvitina** camicia di mussola bianca, che viene indossata sotto la *tudischina*;
- e)- **Quasetti** calze di cotone pesante, generalmente di colore turchino;
- f)- **Scarpini** scarpe di cuojo rigato, legate da nastrino nero sul davanti;
- g)- **Mantellina** manto di saia, che veniva messo soprattutto quando la massaja si recava in chiesa o nelle orazioni funebri.

Il vestito veniva accessorizzato con un *spatuzza d'argento*, per i capelli; da *circeddi o circuna d'oro*, oppure da altri orecchini in corallo o in oro dalla forma: *a varca* (a barca), *a 'ncinseri* (vasetto di metallo, usato nelle chiese, dove viene messo l'incenso), *a la turca* (a semi luna), ect.; una *gulera* (collana) di coralli e anelli d'epoca alle dita.

Il vestito della Burgisa risale alla fine del 1700 primi dell'800.



### Vestito Festivo del Burgisi



(Tratto dal libro "Costumi ed usanze dei contadini di Sicilia"  
scritto da Salvatore Salomone Marino nell'Aprile 1879)

- Cap. XXVII Gli abiti del contadino -

(Tratto dalla raccolta di Giuseppe Pitre "Usi e costumi del popolo Siciliano")

*L'abito festivo del Burgisi che veniva indossato anche il giorno delle nozze, si compone:*

- a)- **Ciliccuni** giacca di velluto, corta fino alla vita, con maniche strette con svolta ai polsi;
- b)- **Cileccu** panciotto o gilet di simil velluto;
- c)- **Càusa curta** calzoni corti con brachetta dello stesso velluto, fibbia d'argento ai lati dei ginocchi, e bottoni di bronzo brunito.  
Gli stessi bottoni stanno sul *ciliccuni* e sul *cileccu*;
- d)- **Calze** bianche di cotone in estate e di lana in inverno;
- e)- **Berretto** è un indumento che si usa nella Sicilia Orientale di colore bianco, mentre nella Sicilia Occidentale, più delle volte è nero. Esso è di cotone ed è a doppia punta una delle quali si capovolge e introduce dentro l'altra;
- f)- **Scarpe** di vitella ad un *pirtusu* (buco) dove passa un nastrino nero con numerose bullette sulla pianta e sul tacco;
- g)- **Cincedda russa** fascia di cotone, larga 20 cm. e lunga 2 mt., di colore rosso il più delle volte, che si avvolge in cintura per fermare i calzoni, facendone pendere le punte ai due fianchi, sulla sinistra. Qualche volta è di lana, ma sempre rossa, con qualche striscetta in turchino, giallo, bianco, verde;
- h)- **Camicia** di *tila di casa* (tela ordinaria), senza polsi, che alle volte il collareto veniva svolto sul *cileccu*;
- i)- **Nastrino** largo nastrino di tessuto molto fine di colore amaranto, che veniva usato come cravatta, annodato come un grosso fiocco;
- l)- **Mutande** di *tila di casa*, larghe, ma corte fino a 5 cm. sotto il ginocchio.

Con quest'abito si portano nelle due tasche del *ciliccuni*, due *moccichini* (fazzoletti) di color rosso e giallo, o rosso e verde, o verde e giallo, con le punte che pendono al di fuori.

L'abito festivo del Burgisi risale alla fine del 1700 primi dell'800.



### *Donna di Trapani*

(Tratto dalla raccolta illustrativa di Antonio Uccello)  
- Costume del XVIII secolo -

Il costume "***DONNA DI TRAPANI***" è un abito che veniva usato nelle zone montagnose o collinari, anche per via del manto rappresentato, con particolare cura e soprattutto come si nota dalla foto allegata, esso veniva evidenziando nella parte posteriore, con un particolare "*sbuffo*" (**arricciamento del mantello**), che le donne di Erice erano maestre nel farlo.

Il vestito è del XVIII secolo ed è stato illustrato da Antonio Uccello, in una sua raccolta, unitamente ad altri vestiti che venivano usati in quel periodo nella nostra Isola.

La "*Donna di Trapani*" si compone:

- 1)- ***Tudischina*** Busto senza maniche, di colore rosso amaranto, aperto nella parte posteriore, dove viene allacciato con un cordoncino dello stesso colore;
- 2)- ***Curvitina*** camicia di mussola, con apertura a V sul davanti, che viene ornata da un crocifisso in corallo;
- 3)- ***Sinava*** gonna corta, al di sotto del polpaccio e ricamata nella parte inferiore, sormontata da un'altra gonna di colore diverso, per staccare la monotonia dei colori;
- 4)- ***Fadali*** grembiule di stoffa, di colore tenue, che viene allacciato per mezzo di un nastro di colore amaranto;
- 5)- ***Calze*** calze a gambaleto bianche, su cui vengono incrociati i lacci delle scarpe, fin sotto il ginocchio;
- 6)- ***Scarpe*** basse nere, che vengono attraversate dai lacci che partendo dalla base della tomaia, arrivano fin sotto il ginocchio, incrociandosi;
- 7)- ***Fadigghia*** mantello nero di lana e seta, che avvolge la persona da capo a piè. Nella parte superiore interna del *manto* vi è una bordatura di colore rosso o viola contribuendo a far risaltare il viso della donna che lo indossa.

Il costume Donna di Trapani è un indumento usato tra la metà e la fine del '700. Come si può notare esso ha influenze arabe o quantomeno dell'area mediterranea, con molte assonanze nel vestiario dell'antica Grecia. Il manto è sicuramente di derivazione araba.



## VESTITO DEL RICCO BURGISI



-Tratto dal libro di Giuseppe Cocchiara (Discepolo di Giuseppe Pitrè)-  
"La vita e l'Arte del popolo Siciliano nel Museo Pitrè"

Il vestito del Ricco Burgisi (Ricco proprietario terriero) appare verso la metà dell'800. Esso si antepone ai precedenti costumi, già passati in rassegna, nei quali si vede la scomparsa dei bottoni luccicanti, fatti in vetro o in metallo, che si osservavano nelle incisioni settecentesche. E' rimasto il giubbotto (gilet), il quale in Sicilia, si può considerare come una sopravvivenza del *bolero spagnolo*. La nomenclatura dei capi di vestiario è quasi identica alla precedente, il vestito del Ricco Burgisi o del Cacciatore si compone:

- a)- *Ciliccuni* giacca di velluto, con profonde tasche, e maniche normali;
- b)- *Cileccu* giubbotto o gilet di simil velluto;
- c)- *Càusa lunghi* calzoni lunghi, senza svasature (così come appaiono dalle xilografie di evidente ispirazione spagnolesca);
- d)- *Camicia* di lino che sostituisce la *tila di casa*;
- e)- *Scarpe* stivali o gambali di pelle, che vengono messi dal Burgisi anche sopra i calzoni;
- f)- *Cincedda russa* fascia o ventriera, larga 20 cm. e lunga 2 mt., di colore rosso, il più delle volte, di cotone o di lana.
- g)- *Nastrino* larga cravatta di tessuto molto fine, che veniva annodato come un fiocco.
- h)- *Mutande* di lino finissimo, lunghe e bianchissime.

Il vestito del Ricco Burgisi risale alla metà dell'800.

Inoltre gli uomini nelle giornate fredde, nelle zone collinose o montane, indossavano un indumento chiamato: "*Scappularu*" (largo mantello d'albagio o lana di bordiglione, con cappuccio e senza maniche) che si distingueva secondo il ceto sociale, per esempio: lo "*scappularu*" della media borghesia era diverso da quello dei villici, che a sua volta era diverso da quello degli artigiani, e via dicendo.

N.B.= Alcuni di questi costumi elencati sono stati esposti alla Mostra Etnografica dell'Esposizione industriale Italiana di Milano nel 1881 e successivamente all'Esposizione Etnografica di Palermo nel 1890-91 ed attualmente si trovano esposti presso il "*Museo Etnografico Siciliano Giuseppe Pitrè*" di Palermo.

*Associazione di canti e danze popolari*  
*"Coro Città di Trapani"*



Gli strumenti musicali usati durante le esibizioni sono:

*Marranzanu*  
*Bummulu*  
*Friscalettu*  
*Tammureddu*  
*Acciarinu,*

i quali sono anche detti *strumenti arcaici*, completano il quadro:

*Fisarmonica*  
*Chitarra*  
*Violino*  
*Mandolino*

Le danze eseguite dal Gruppo sono:

*Ballu a chiovu*  
*Fasola della Tubbiana*  
*'U vasuneddu*  
*Jolla*  
*'U Nozzu*  
*Fasola*  
*'U Roggiu*  
*Contradanza.*

Il **CORO CITTA' DI TRAPANI** formato da circa 30 componenti è diretto dal M<sup>o</sup> *Agostino Giacomazzo*, diplomato al Conservatorio di musica di Palermo, che attraverso la sua esperienza ha dato a tutto il Sodalizio sostegno morale e musicale, mettendo in condizione tutti gli appartenenti al Gruppo di eseguire dei brani tratti soprattutto dalla raccolta di Alberto Favara "*Corpus di musiche popolari siciliane*"- medievali e rinascimentali (nel periodo natalizio) e popolari tradizionali in altre circostanze.

Il Gruppo di canto e tradizione popolare "**CORO CITTA' DI TRAPANI**" ha partecipato a diverse manifestazioni internazionali del Folklore, sia in Italia sia all'Estero, come Svizzera, Spagna, Tunisia, Francia (Nizza 1993 e Marsiglia 1994), Grecia, Malta riscuotendo, ovunque, unanimi consensi ed apprezzamenti da parte del pubblico e delle varie organizzazioni.

Scopo del Gruppo è quello di far rivivere e diffondere le tradizioni popolari siciliane, con ogni mezzo ed in ogni occasione.